

Premiati i vincitori al Caffè San Marco

# TRIESTE ARTI & SCRITTURE DI FRONTIERA

## I nomi ed i titoli delle opere in concorso nell'edizione 2002

di Patrizia Vascotto

Si sono svolte a fine febbraio le premiazioni dell'edizione 2002 del Concorso Internazionale Trieste - Arti&Scritture di Frontiera. Le numerose sezioni presenti, che annoverano diverse discipline artistiche, dalla poesia alla prosa, alla musica, dal teatro alla traduzione letteraria, hanno registrato nel 2002 un'adesione ancora superiore alle precedenti, con partecipanti che hanno inviato le proprie opere da diverse regioni d'Italia e da diversi paesi d'Europa.

Inoltre, la sezione dedicata ai Giuliani nel Mondo, ha creato un ponte ideale tra Trieste ed altri continenti: sono pervenute infatti alla giuria lavori dall'Argentina, dal Canada, dal Brasile e dall'Australia. Grande la soddisfazione di Altamarea, l'associazione culturale che ha dato vita al concorso già nel 1998 e che ha investito con coraggio e convinzione in questa iniziativa che ha dimostrato di essere vincente meritandosi anche quest'anno l'attenzione e il sostegno delle amministrazioni pubbliche: Comune, Provincia, Assessorato al Turismo della Regione, Camera di Commercio e Azienda di Informazione e Accoglienza Turistica della città.

L'articolazione del concorso, che dallo scorso anno si è aperto anche alla musica, al teatro e alla traduzione, ha confermato anche il sostegno di altre

istituzioni e associazioni: prima fra tutte l'Università di Trieste, con il Dipartimento di Lingue e Letterature dei Paesi del Mediterraneo, il Gruppo 85, Trieste Artecultura, Musica Libera e La Macchina del Testo che, in modi e misure diverse, contribuiscono all'organizzazione. Un evento, quindi, il Concorso Arti&Scritture di Frontiera, di tutto rilievo, che non poteva trovare - per la cerimonia conclusiva - cornice più appropriata dello storico Caffè San Marco. Con la collaborazione di musicisti e di voci recitanti, la premiazione si è rivelata uno spettacolo che è stato presentato e coordinato da Rina Anna Rusconi, presidente di Altamarea e anima del concorso, Claudio H. Martelli, presidente di Trieste Artecultura e Patrizia Vascotto, presidente di Gruppo 85. Il pianista Rudy Fantin, accompagnato da Luca Colussi alla batteria e da Andrea Zullian al contrabbasso, ha interpretato alcuni celebri brani jazz dei più noti compositori americani, mentre gli attori Lorenzo Acquaviva e Daniela Gattorno hanno dato voce agli artisti premiati.

Nel corso della serata è stato inoltre presentato il volume "Uno spazio pieno di parole", edito da Hammerle editori in Trieste, l'antologia annuale curata da Rina Anna Rusconi e Patrizia Vascotto, che raccoglie brani dalle opere inedite di prosa e di poesia vinci-



Da destra: Rina Rusconi e Claudio H. Martelli

trici o segnalate dalla giuria. Il libro, che si riferisce all'edizione 2001, ribadisce ancora una volta la grande necessità di esprimere se stessi, le proprie emozioni e le proprie esperienze esistenziali, che caratterizza gli artisti partecipanti. Ma non si tratta di un semplice parlare di sé, bensì di un interpretare le istanze collettive, le pulsioni comuni all'individuo nel suo moltiplicarsi sociale, le passioni del singolo in cui si identificano i molti. Perché altrimenti, ben poco valore avrebbero la parola e il racconto: resterebbero voce dell'edonismo personale, del compiacimento individuale, dello sfogo privato. Nel trasferire sulla carta la propria interiorità, vi è la testimonianza più viva proprio dell'individuo, dell'io che contrasta l'appiattimento, l'omologazione, la massificazione. La volontà di schierarsi contro una globalizzazione che, anziché favorire il dialogo tra parti diverse e lontane, erge barriere di egoismi e arrivismi, in una lotta antica e senza pari per la supremazia dell'uno a scapito dei tanti. E il desiderio di mantenere concreta l'esperienza in una realtà sempre più e sempre più "troppo" virtuale, in cui si perdono di vista non soltanto i valori dell'uomo ma anche i più semplici parametri della comunicazione reale e vera.

Nel nostro Paese i premi letterari non si contano, il numero di quanti hanno un romanzo o dei versi nel cassetto è certamente in crescita e non in decremento, e l'inflazione in questo campo sembra quindi scontata. Ma se un concorso riesce a scalfire la superfi-



cie troppo asettica e perfetta della modernità e della società globale dando vita e conforto a chi crede ancora nell'esistenza della voce degli uomini, allora ben vengano i concorsi. Possibilmente come questo.

La giuria del premio composta da: Juan Octavio Prenz (scrittore e poeta), Claudio H. Martelli (critico e poeta, Presidente di Trieste Arte&Cultura), Claudio Grisanchich (poeta e Presidente de La Macchina del Testo), Gianni Ferracuti (docente Università di Trieste), Maestro Davide Casali, Presidente dell'Associazione Musica Libera), Guido Galetto, Assessore alla Cultura della Provincia di Trieste, Cecilia Prenz Kopusar (docente Università di Trieste), Giovanna Trisolini (Direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature dei Paesi del Mediterraneo, Università di Trieste), Marina Moretti (docente e poetessa), Elvira Maison (docente Università di Trieste), Patrizia Vascotto (docente e Presidente del Gruppo '85), Mary Barbara Tolusso (giornalista e poetessa), Rina Anna Rusconi (docente e Presidente di Altamarea), ha così votato:

#### Sezione poesia inedita

Primo Premio ex aequo: "Solitudini" (Aleksij Pregarc, Trieste) - la realistica vena di asciutta ironia e la lieve amarezza non piegata al sentimentalismo di maniera, sono trasposte in un comporre equilibrato e di grande finezza lessicale. "Naufragio" (Gerald Parks, Trieste) - La dissoluzione della vita contemplata sotto il segno del divino dà voce alla rinata necessità di risposte dell'uomo, in una parabola serrata del rapporto con la natura e il soprannaturale. Menzione speciale: "Ballate del terzo millennio" (Liliana Weinberg, Trieste) - Scorsi dal mondo contemporaneo e da intime emozioni ed esperienze, prendono vita in versi ampi e vibranti. Segnalato: "Flussi e distillati" (Maria Milena Priviero, Pordenone) - Le soluzioni espressive originali e ricche danno forma a inquietudini, immagini, eventi - anche di minima portata - che affollano l'intimo individuale.

#### Sezione narrativa inedita

Primo premio: "La spilla di Jane-sich" (Antonio Della Rocca, Trieste) - Una scrittura completa e matura sostiene l'epopea familiare che si sviluppa nei conroni di luoghi traggati con sicurezza e fine osservazione. Segnalati: "Il maniac" (Sergio Sozi, umbro residente a Capodistria) - Un narrato serato e coinvolgente, giocato anche su diversi piani linguistici, per una storia di quotidiane avventure.



L'Assessore Dressi, Patrizia Vascotto e Cecilia Prenz mentre premiano Antonio Della Rocca e Eva Gacs

"Fragile" (Carla Rotta, Dignano d'Istria) - Un tema attuale, una vicenda verosimile, un personaggio credibile sono gli elementi protanti di una storia narrata in modo disinvolto e convincente.

#### Sezione poesia edita

Primo Premio: "Genitivo Diacronico" (Walter Rossi, Firenze) - La poesia come proposta dell'essere nella consapevolezza di rappresentare una tramite e non una sorgente, offre un'immagine originale del ruolo del poeta dell'interpretazione del vivere, legato a nuove spiritualità. Menzione speciale: "Sulo parole como testamenti" (Lidia Delton, Dignano d'Istria) - L'uso dell'idioma natale conferisce una forza poetica particolarissima alla sua produzione lirica, ed è indispensabile strumento per la conoscenza e la conservazione di una parlata antica. Segnalato: "Ciao Umberto" (Franco Liscia, Sassari) - Per l'intenista espressiva della riflessione esistenziale e di altre emozioni che connotano i rapporti tra gli esseri umani.

#### Sezione narrativa edita

Primo premio: "Là, oltre i campi" di Sfaax (Vito Zingales, Palermo) - Per la sua scrittura solare e coinvolgente che ripropone un tema caro ad ogni generazione: la libertà di essere e di andare. Menzione speciale: "Mattio e il vescovo e altri racconti" (Mario Frezza, Trieste) - Per l'originalità dei tempi e il ritmo narrativo brioso e al tempo misurato. Segnalato: "La sua parte di tempo" (Giuseppe Ghibellini, Roma) - Il ricordo e l'affresco di un tempo vis-

suto attraverso la memoria storica familiare è modulato un una scrittura ampia e cadenzata.

#### Sezione traduzione

Primo premio: Francesco Saba Sardi (Milano), traduzione dallo spagnolo di "El Inca" (Garcilazo de la Vega) - Per la straordinaria e copiosa opera di traduzione compiuta nell'arco di un'intera esistenza che ha consentito, attraverso la versione da numerose lingue, di rendere accessibile al pubblico di lingua italiana opere di tradizioni culturali diverse e talvolta lontane. Menzione speciale: Eva Gacs (Udine), traduzione dall'ungherese di "Shalim" (Andor Azilagy) e di "Caro Booper" (Tibor Dery) - Per la preziosa opera di traduzione che permette al pubblico di lingua italiana di conoscere la letteratura dell'Ungheria contemporanea attraverso le voci dei suoi massimi interpreti.

#### Sezione teatro

Primo premio: "Chi la fa l'aspetti" (Marina Sluga, Trieste) - Scene di vita impiegate, volutamente sfiorate da toni surreali: dialoghi disinvolto e brillanti conferiscono all'azione lo slancio di una leggerezza che, pur divertendo, sottilmente immalinconisce e fa meditare su una realtà di lavoro molto più cruda e alienante.

#### Sezione cantautori

Primo premio ex aequo: Alberto Secchi e Giuseppe Signorelli (ambidue di Trieste) per la armoniosa composizione e i soggetti affrontati nel testo, che rendono entrambe le opere interessanti.